



Incentivi per la mente

Gli Stati membri dell'Unione europea dovrebbero riflettere sui modi migliori di utilizzare gli incentivi fiscali per incoraggiare gli investimenti nella formazione

Il patrimonio intellettuale produce ricchezza. Il valore delle conoscenze e competenze di un'impresa spesso supera il valore dei suoi beni materiali, quali impianti e macchinari. Gli Stati membri dell'Unione europea (UE) prevedono vari incentivi fiscali per incoraggiare individui e imprese a investire in attività di istruzione e formazione (v. Tabella 1).

Benché ampiamente utilizzati, nell'UE gli incentivi fiscali riguardanti l'imposta sul valore aggiunto (IVA) e le imposte sui redditi societari e delle persone fisiche non sono standardizzati. Da uno sguardo a sei paesi (Germania, Irlanda, Francia, Paesi Bassi, Austria e Finlandia) emergono alcune differenze che rispecchiano il fermo controllo degli Stati membri sulla politica fiscale (1).

Tabella 1: Tipi di incentivi fiscali

Tipo	Beneficio
Detrazioni fiscali	Importi dedotti dal reddito lordo per ridurre il reddito imponibile
Esenzioni fiscali	Alcuni particolari categorie di reddito sono escluse dalla base imponibile
Crediti d'imposta	Importi dedotti dall'imposta dovuta
Sgravi fiscali	Alcune categorie di contribuenti o di attività godono di aliquote ridotte
Differimenti d'imposta	Differimento del pagamento di imposte

Fonte: Cedefop e OCSE

L'UE è in ritardo rispetto a Stati Uniti e Giappone negli investimenti privati in istruzione e formazione. Inoltre, è probabile che i bilanci pubblici risultino fortemente limitati a seguito della crisi finanziaria ed economica. Quindi, è sempre più importante riflettere sui regimi fiscali riservati agli investimenti nella formazione, che sostengono il

valore del patrimonio intellettuale. Soprattutto perché quest'ultimo è vitale ai fini di un utilizzo efficace del capitale fisso delle imprese. Probabilmente per gli Stati membri questo è un buon momento per riflettere su come impiegare al meglio le politiche fiscali al fine di incoraggiare individui e imprese a investire denaro in istruzione e formazione.

Imposta sul valore aggiunto

Nell'UE, le persone che pagano per mandare i figli in scuole o università private, o le imprese che acquistano pacchetti di formazione per bambini o giovani, generalmente non sono tenute a pagare l'IVA. L'unica condizione è che devono acquistare questi servizi da enti di diritto pubblico che hanno come obiettivo l'istruzione, ovvero da altre organizzazioni con obiettivi analoghi riconosciute dallo Stato membro interessato. Come prevedibile, i diversi Stati membri riconoscono diversi tipi di organizzazioni e questo incide sul prezzo dei servizi.

L'acquisto di servizi di istruzione e formazione da enti di diritto pubblico o organizzazioni riconosciute non è soggetto al pagamento dell'IVA in nessuno dei sei paesi esaminati. Tuttavia, se si acquistano servizi da organizzazioni non riconosciute dallo Stato membro si può essere tenuti a versare l'IVA. Ad esempio, in Germania, Francia, Austria e Finlandia gli istituti privati (anche senza fini di lucro) di istruzione e formazione devono applicare l'aliquota IVA ordinaria, salvo quando soddisfino dei criteri specifici riconosciuti dalle autorità fiscali e risultino pertanto esenti.

Anche gli enti di formazione riconosciuti che non applicano l'IVA per i servizi forniti non la evitano completamente, poiché non possono recuperare l'IVA versata sugli acquisti di beni e servizi, che va ad aggiungersi alle spese e può rappresentare un disincentivo agli investimenti in nuove attrezzature.

(1) *Using tax incentives to promote education and training*, 2009, http://www.cedefop.europa.eu/etv/Information_resources/Bookshop/publication_details.asp?pub_id=536

Imposta sui redditi societari

Ai fini dell'imposta sui redditi societari, le spese per la formazione sono considerate un costo d'impresa e sono deducibili al 100% dal reddito imponibile. Tuttavia, che cosa s'intenda per costo d'impresa dipende dalle interpretazioni nazionali. Ad esempio, in Finlandia le spese per la formazione mirata a mantenere e sviluppare le competenze professionali attuali sono deducibili, mentre l'istruzione di base o

la formazione dei dipendenti per ottenere un diploma o una certificazione non lo sono.

Tuttavia, oltre alla normale deduzione della spesa per la formazione come costo d'impresa, Francia, Paesi Bassi e Austria prevedono altri incentivi fiscali per incoraggiare gli investimenti nella formazione (Tabella 2).

Tabella 2: Esempi di incentivi fiscali alle imprese per l'istruzione e la formazione

Paese	Incentivo fiscale	Principali obiettivi
Francia	Credito d'imposta per le spese di formazione degli imprenditori	Favorisce le attività di formazione degli imprenditori non salariati
	Credito d'imposta a favore dell'apprendistato	Incoraggia l'assunzione e la formazione di apprendisti
	Credito d'imposta per spese di formazione di dipendenti in economia d'impresa e partecipazione finanziaria	Sostiene le piccole e medie imprese in queste aree
Paesi Bassi	Riduzioni di pagamento per l'istruzione	Incoraggia le imprese a effettuare attività di istruzione e formazione per i dipendenti.
Austria	Detrazione fiscale per la formazione	Promuove gli investimenti delle imprese nelle risorse umane
	Credito d'imposta per la formazione	
	Detrazione fiscale per l'apprendistato	Incoraggia l'assunzione e la formazione di apprendisti
	Credito d'imposta per l'apprendistato	Alcune categorie di contribuenti o di attività godono di aliquote ridotte

Nota: questi incentivi fiscali riguardano le imposte sui redditi delle persone fisiche o delle società (secondo lo status giuridico dell'impresa), salvo per l'incentivo fiscale olandese, che riduce l'imposta sui salari versata dalle imprese.

Fonte: Cedefop

In Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Austria e Finlandia, gli enti privati di istruzione e formazione sono tenuti a versare l'imposta sui redditi societari alla stessa aliquota applicata alle altre imprese private. Gli enti pubblici invece non pagano le imposte sui redditi societari. In Francia, solo gli enti privati che forniscono servizi di formazione professionale permanente sono tassati come le altre imprese del settore privato. Inoltre, in Francia le organizzazioni senza fini di lucro che offrono servizi di formazione sono esenti dall'imposta sui redditi societari, purché soddisfino criteri specifici.

In alcuni casi s'incoraggia la formazione in generale, mentre in altri si promuovono aspetti specifici, quali l'apprendistato e la formazione degli imprenditori. Gli incentivi che riducono le imposte sui redditi societari a favore di investimenti in attività di istruzione e formazione nella maggior parte dei casi

si ottengono solo se si acquistano i servizi da enti di formazione riconosciuti.

Inoltre, è importante notare le rilevanti differenze nella tassazione dei fornitori di servizi di istruzione e formazione negli Stati membri.

Incentivi fiscali per le persone fisiche

I sei Stati membri in esame prevedono incentivi che riducono l'imposta sul reddito delle persone fisiche per incoraggiare le persone a investire in varie tipologie di istruzione e formazione (v. Tabella 3).

Gli incentivi perseguono obiettivi molto diversi. Austria e Finlandia offrono incentivi fiscali per la formazione legata all'attività lavorativa. Pur seguendo anche questa linea, la Germania prevede agevolazioni fiscali per i redditi guadagnati da studenti. Inoltre, come i Paesi Bassi, la Germania consente di compensare a fronte dell'imposta anche

altre spese per l'istruzione e la formazione. L'Irlanda prevede uno sgravio fiscale generale per le rette scolastiche, mentre la Francia dispone di un'ampia gamma di incentivi per gli apprendisti e gli studenti della scuola secondaria e superiore.

I beneficiari non sono solo gli iscritti ai corsi di istruzione o formazione: in Germania e Irlanda i genitori di figli a carico possono richiedere lo sgravio fiscale per le rette scolastiche.

Pur condividendo gli obiettivi generali, gli incentivi fiscali talvolta riguardano elementi diversi. In alcuni casi coprono solo le rette, mentre in altri sono ammissibili anche il costo dei materiali didattici e le spese di vitto e alloggio. In Francia il credito d'imposta per l'istruzione superiore e secondaria è un importo fisso per ogni studente, a prescindere dalle spese effettive.

Tabella 3: Esempi di incentivi fiscali alle persone fisiche per l'istruzione e la formazione

Paese	Incentivo fiscale	Principali obiettivi
Germania	Deduzioni dei costi di istruzione e formazione come spese connesse al reddito	Incoraggia le spesa delle persone fisiche per attività di istruzione e formazione
	Deduzioni dei costi per istruzione e formazione come spese speciali	Incoraggia la spesa delle persone fisiche per attività di istruzione e formazione
	Deduzione delle rette pagate per i figli in scuole private	Sostiene i contribuenti con figli che frequentano determinate scuole private riconosciute
Francia	Credito d'imposta per gli interessi sui prestiti agli studenti di istituti superiori per finanziare gli studi	Sostiene gli studenti che finanziano i propri studi di terzo livello con un prestito bancario
	Esenzione dall'imposta sul reddito degli apprendisti	Promuove l'apprendistato e migliora il potere d'acquisto dei giovani
	Esenzione dall'imposta sul reddito per gli importi guadagnati da scolari e studenti durante le vacanze scolastiche o universitarie	Migliora la situazione finanziaria degli studenti lavoratori
	Esenzione dall'imposta sul reddito per gli apprendisti	Migliora la situazione finanziaria degli studenti lavoratori
Irlanda	Sgravio fiscale per le rette scolastiche	Fornisce uno stimolo finanziario ad impegnarsi in attività di formazione
Paesi Bassi	Deduzione delle spese per l'istruzione	Promuove la partecipazione degli adulti alla formazione permanente riducendo il costo delle attività di istruzione e formazione
Austria	Deduzione dei costi di formazione come spese connesse al reddito	Incoraggia la spesa delle persone fisiche per l'istruzione e la formazione connesse alla produzione di reddito
Finlandia	Spese deducibili relative ai costi sostenuti per il mantenimento di competenze professionali	Aiuta le persone a mantenere le proprie competenze professionali
	Detrazione per prestiti di studio	Incoraggia gli studenti ad avvalersi di prestiti di studio invece di cercare un lavoro retribuito, per consentire il conseguimento della laurea in un periodo di tempo più breve.

Fonte: Cedefop

Valutazione degli incentivi fiscali per l'istruzione e la formazione

Dall'analisi dei sei paesi emerge che i regimi fiscali sono più favorevoli per gli enti di diritto pubblico che hanno come obiettivo l'istruzione e altre organizzazioni riconosciute con obiettivi analoghi. Di conseguenza, gli istituti privati di istruzione e formazione che sono tenuti ad applicare l'IVA possono risultare svantaggiati in termini di costi nel fornire servizi comparabili. Tuttavia, la situazione è compensata dal fatto che gli istituti esenti da IVA non possono recuperare l'imposta versata sugli acquisti di beni e servizi, ivi comprese le attrezzature utilizzate per fornire i corsi di formazione.

Inoltre, pare che i sistemi fiscali siano più benevoli verso le imprese che investono in formazione piuttosto che verso le persone fisiche. Le politiche in materia di imposte societarie consentono alle imprese di considerare le spese per l'istruzione e la formazione come un costo d'impresa deducibile e prevedono altri modi per ridurre le imposte. Le politiche fiscali riguardanti le persone fisiche sono più restrittive. Non tutti possono dedurre i costi per l'istruzione e la formazione a fronte delle imposte. E anche coloro che possono farlo in alcuni casi sono soggetti a delle limitazioni.

Risulta evidente che il ricorso agli incentivi fiscali da parte delle persone fisiche è relativamente basso e che in generale c'è una scarsa consapevolezza in merito alle opportunità disponibili. Anche la complessità di certi sistemi può rappresentare un disincentivo.

Alcune differenze possono essere dovute al fatto che le politiche fiscali e in materia di istruzione e formazione sono in gran parte slegate tra loro e perseguono obiettivi diversi. Certamente mancano dati sull'efficacia del ricorso al sistema fiscale per incoraggiare la partecipazione alle attività di istruzione e formazione.

Benché gli Stati membri prevedano incentivi fiscali per l'istruzione e la formazione, esistono forti riserve in merito al cosiddetto *dead weight* o "peso morto" (fino a che punto la formazione avrebbe avuto luogo grazie all'incentivo), soprattutto tra le grandi imprese e gli individui altamente qualificati. Paradossalmente, simili misure fiscali possono favorire gruppi che hanno già il migliore accesso all'istruzione e alla formazione.

Tuttavia, nonostante queste difficoltà, le imprese che sfruttano le agevolazioni fiscali sono molte. Inoltre, i regimi fiscali nei Paesi Bassi, in Finlandia e in

Austria sono considerati relativamente semplici, a dimostrazione del fatto che la burocrazia non dev'essere necessariamente complessa. Benché gli incentivi fiscali a favore degli istituti di istruzione e formazione siano limitati agli enti riconosciuti da uno Stato membro, non è sempre necessario che la formazione avvenga nello stesso Stato membro. Il credito d'imposta francese sugli interessi sui prestiti, la detrazione tedesca e lo sgravio fiscale irlandese per le rette scolastiche riguardano attività di istruzione e formazione sia all'interno del paese che all'estero.

Nonostante l'inevitabile effetto *dead weight*, gli incentivi fiscali possono incoraggiare le imprese e le persone a investire il proprio denaro nella formazione. Può essere un primo passo importante verso l'aumento degli investimenti privati in istruzione e formazione. Inoltre, il *dead weight* si potrebbe ridurre se gli strumenti fiscali fossero specifici e mirati a gruppi che tendono a fare meno formazione (le piccole imprese e i loro dipendenti, individui a basso reddito e scarsamente qualificati). Tuttavia, nel fissare i *target* è importante trovare il giusto equilibrio tra individuazione degli obiettivi e burocrazia.

Gli incentivi fiscali fungeranno sempre solo da complemento alle politiche in materia di istruzione e formazione. Le somme di denaro interessate sono relativamente piccole, ma si possono dimostrare particolarmente efficaci se combinate con altre misure politiche. Può essere un problema il fatto che si presti troppo poca attenzione al monitoraggio e alla valutazione dei meccanismi fiscali per verificare se rispettano i loro obiettivi.

In breve, per funzionare gli incentivi fiscali devono fornire vantaggi monetari tangibili, comportare poca burocrazia e combinarsi con altre politiche. Gli incentivi fiscali per l'istruzione e la formazione sono determinanti per trovare il giusto equilibrio tra investimenti in capitale fisico e investimenti in risorse umane, sottolineando l'importanza di questi ultimi. L'analisi delle politiche fiscali in materia di istruzione e formazione dovrebbe essere oggetto di ampia discussione negli Stati membri.

